

## TRENTINO ALTO ADIGE - SUDTIROL

La posizione geografica e la vivacità economica del Trentino Alto Adige ne hanno fatto una regione in grado di attrarre, nel corso del tempo, gli interessi di quelle consorterie criminali avvezze a proiettarsi al di fuori dei territori d'origine al fine di infiltrarsi in fiorenti tessuti economici. Gli esiti delle attività investigative, condotte negli anni, dimostrerebbero tangibili tentativi di infiltrazione da parte di organizzazioni criminali, quali *camorra* e *'ndrangheta*, attuati, talvolta, anche attraverso la costituzione di stabili e stanziali strutture mafiose nel territorio regionale. Proprio la *'ndrangheta* è stata riconosciuta quale compagine criminale fortemente radicata nella regione alpina al punto da acquisire, nel tempo, una propria autonomia nella provincia di Trento, pur mantenendo stretti legami con le *'ndrine* operanti in Calabria. È quanto emerge dalla sentenza<sup>1414</sup> di condanna di primo grado inerente all'operazione “*Perfido*”<sup>1415</sup> del 2020 la quale, oltre a certificare la stabile presenza *'ndranghetista*<sup>1416</sup>, afferma anche “...che l'associazione dispone in Trentino di una struttura organizzativa, dotata di uomini ed armi, oltre che di mezzi economici che sono posti a disposizione dell'organizzazione...inserita nel tessuto sociale ed istituzionale del territorio... (nel quale esercita un diretto controllo, anche con metodi intimidatori)”.

Analogamente, pregresse indagini incentrate sulle dinamiche criminali *camorristiche* hanno appurato la presenza, in questo territorio, di propagini della criminalità campana, impegnate a estendere nella Regione i propri interessi illeciti, principalmente nel settore del traffico di stupefacenti e del contrabbando di Tabacchi Lavorati Esteri. Gli esiti di altre attività investigative<sup>1417</sup> hanno evidenziato, inoltre, i tentativi di infiltrazione nel tessuto economico-finanziario del territorio commessi da compagini criminali, per lo più riconducibili al *clan camorristico* dei CASALESI, attraverso l'acquisizione fittizia di società, le frodi fiscali e il riciclaggio di denaro di provenienza illecita, ma anche alterando le procedure inerenti all'aggiudicazione di appalti pubblici.

Quanto sinora esposto, non fa che accrescere l'attenzione istituzionale nei riguardi di tutte le condotte illecite prodromiche a gravi forme di ingerenze mafiose nel tessuto economico-finanziario della regione. Lo sforzo proteso al contrasto delle mafie in ogni loro espressione si rinvie, tra l'altro, nel “*protocollo di collaborazione*” sottoscritto, il **1° ottobre 2024**, tra la Direzione Distrettuale Antimafia di Trento e i Commissariati del Governo di Trento e Bolzano<sup>1418</sup>.

Altro fenomeno delinquenziale è lo stanziamento, nella Regione, di alcune compagini malavitate, per lo più multietniche e ben strutturate, dediti prevalentemente al traffico e allo spaccio di droga e, marginalmente, ai reati contro il patrimonio<sup>1419</sup>.

L'analisi del contesto ha evidenziato una suddivisione del mercato degli stupefacenti: *cocaina* ed *eroina* risultano appannaggio di sodalizi etnici maggiormente strutturati (albanesi<sup>1420</sup> e nigeriani), mentre *hashish* di gruppi meno organizzati (rumeni e maghrebini).

---

1414 Sentenza di condanna n. 1/23 RS, 2/2021 RGCASS e 2931/2017 RGNR emessa dalla Corte di Assise di Trento il 27 luglio 2023 e depositata il 13 ottobre 2023.

1415 OCC 2931/17 RGNR, 14/16 DDA e 1888/18 RG GIP emessa dal Tribunale di Trento il 15 ottobre 2020, che ha consentito di riscontrare la presenza di un *locale* di *'ndrangheta* nella provincia di Trento.

1416 “...L'esistenza di una Locale trentina, autonoma rispetto alle cosche di originaria appartenenza, viene ribadita in molteplici conversazioni...”. In particolare, ci si riferisce all'esistenza di una locale di *'ndrangheta* insediatisi principalmente nel Comune di Lona Lases (TN), quale espressione della *cosa regina* SERRAINO.

1417 In particolare, ci si riferisce alla “*Serpé*”, condotta dalla DIA di Padova nel 2011, con la quale è stata disvelata un'organizzazione criminale “vicina” al clan dei CASALESI che, mediante una società finanziaria con sede nel vicentino, aveva tentato di acquisire aziende trentine in difficoltà avvalendosi dell'opera di un commercialista di Rovereto (TN). Quest'ultimo aveva il compito di segnalare alla società finanziaria, riconducibile al *clan camorristico*, gli imprenditori locali che si trovavano in difficoltà economica per poterli in seguito assoggettare mediante prestiti di denaro ad interessi esorbitanti. La conseguente insolvenza avrebbe successivamente causato la forzosa acquisizione delle attività commerciali.

1418 Il documento ha lo scopo di ottimizzare il flusso informativo derivante sia dalle attività finalizzate alla formulazione delle informazioni antimafia interdittive che all'emissione di misure di prevenzione (personalistiche e patrimoniali).

1419 Al riguardo si rammenta l'operazione “*KI*” (OCC n. 1964/19-21 RGNR, 8/19 DDA e 4054/21 RG GIP emessa del Tribunale di Trento il 18 aprile 2023) nell'ambito della quale la Guardia di finanza di Trento ha disarticolato un'organizzazione criminale internazionale dedita al riciclaggio di denaro derivante dal narcotraffico. Delle 47 persone coinvolte, 26 sono di nazionalità straniera (Colombia, Marocco, Albania e Siria) e 42 sono stati colpiti da ordinanza di custodia cautelare, ritenuti responsabili di aver partecipato ad un'associazione per delinquere transnazionale dedita al riciclaggio di denaro derivante dal traffico internazionale di *cocaina* in favore dei cartelli sud americani. È stato utilizzato un agente “*under cover*” allo scopo di infiltrarsi all'interno della fitta rete di *broker* internazionali collegati ai cartelli sud americani che erano dediti al riciclaggio internazionale dei proventi derivanti dal traffico di sostanze stupefacenti sul territorio nazionale, nel quadro di un accordo illecito preesistente che coinvolgeva i rappresentanti della criminalità organizzata siciliana, calabrese ed altre strutture criminali organizzate grazie ad una ramificata rete di collaboratori e facilitatori.

1420 Si ricorda l'operazione “*Malok*” (OCCC n. 1205/21 RGNR, 7/21 DDA e 856/22 RG GIP emesso dal Tribunale di Trento il 10 luglio 2023) conclusa dalla Guardia di

### Provincia di Trento

Come accennato, recenti risultanze investigative e giudiziarie hanno acclarato la presenza e l'operatività di gruppi mafiosi<sup>1421</sup> in provincia di Trento, anche in forma stabile con particolare riferimento alla '*ndrangheta*'<sup>1422</sup>. Nel periodo in esame, particolare interesse è stato rivolto nei confronti di aziende impegnate nella costruzione della futura Circonvallazione Ferroviaria di Trento, al fine di prevenire eventuali interferenze mafiose. L'attività preventiva, nel periodo analizzato, è stata eseguita anche attraverso il monitoraggio delle imprese impegnate in cantieri per la realizzazione di opere pubbliche che riguarderanno il territorio del Trentino Alto Adige nell'ambito dello svolgimento delle prossime olimpiadi invernali MILANO-CORTINA 2026.

Sebbene le attività di indagine condotte sul territorio e concluse nel corso del **2024** non hanno fornito risultanze investigative che appurino l'attuale operatività di compagini criminali di tipo mafioso, non sono mancati episodi in cui sia stata riscontrata la modalità mafiosa, almeno allo stato attuale delle indagini. È ciò che emerge dalle risultanze investigative dell'operazione "*Souvenir*" conclusa dai Carabinieri nel mese di **ottobre 2024** con l'arresto di due soggetti per tentata estorsione, aggravata dal metodo mafioso, in danno di un imprenditore ortofrutticolo della zona, consumata nel giugno del 2023. L'indagine, pur non fornendo elementi di contiguità degli indagati con ambienti mafiosi, ha evidenziato che il tentato evento estorsivo è stato compiuto con le classiche metodologie mafiose. Infatti, gli indagati a titolo intimidatorio avrebbero inviato alle vittime messaggi, in parte scritto in dialetto calabrese, accompagnato da una testa mozzata di ovino, il tutto facendo riferimento a una sedicente "*famiglia*" mafiosa, al fine di evocare il potere intimidatorio di una vera e propria organizzazione mafiosa. Le indagini hanno al momento ricondotto l'episodio estorsivo ad un movente di natura economica connesso alla pretesa del mandante di recuperare una proprietà, ceduta anni prima per problemi economici, alla famiglia dell'imprenditore ortofrutticolo. Tuttavia, i due indagati avrebbero agito, dal giugno 2023, per ingenerare nell'area della Val di Sol la percezione di un clima di timore mettendo in atto azioni intimidatorie: ad esempio l'atto incendiario ai danni di un'altra attività commerciale della zona sempre finalizzato all'estorsione, nonché il tentativo di procurarsi armi ed esplosivi per perseguire la progettualità criminale. Dall'attività di indagine sarebbe, infatti, emersa l'intenzione di effettuare un sequestro di persona finalizzato a ottenere un riscatto di centinaia di mila euro. Il successivo **4 dicembre** la Guardia di Finanza e i Carabinieri di Trento nell'ambito dell'operazione "*Romeo*" hanno eseguito un'ordinanza<sup>1423</sup> di custodia cautelare nei confronti di 9 soggetti tra cui professionisti, imprenditori ed esponenti politici. Le investigazioni avrebbero ipotizzato l'esistenza di un gruppo affaristico in grado di influenzare e/o controllare le principali iniziative della pubblica amministrazione<sup>1424</sup>, soprattutto nel settore della speculazione edilizia in Trentino- Alto Adige, in cui gli imprenditori sarebbero stati disponibili a finanziare le campagne elettorali di amministratori pubblici, ottenendo poi agevolazioni, procedure semplificate e concessioni per iniziative immobiliari. La consorteria, sebbene sorta e "*sviluppata in un contesto estraneo e lontano dalle mafie tradizionali e non viene in rilievo, allo stato degli atti, alcun collegamento con strutture di criminalità organizzata collocate altrove nel territorio nazionale*"<sup>1425</sup>, avrebbe, tra l'altro, agito attraverso un *modus operandi* tipicamente mafioso attuato avvalendosi della forza di intimidazione, condizionamento e sopraffazione.

Finanza di Trento nell'ottobre 2023 che ha permesso di smantellare un sodalizio multietnico composto prevalentemente da albanesi, tunisini e marocchini dedito al traffico transnazionale di droga con basi logistiche a Trento e Bolzano. Nell'ambito del medesimo provvedimento sono stati sottoposti a sequestro preventivo (con decreto di sequestro emesso il 6 ottobre 2023) beni immobili per un valore complessivo di 22 milioni di euro. Le indagini, hanno documentato l'esistenza, l'attività e la composizione di una pluralità di strutture organizzative, legate da rapporti che prevedevano precisi e univoci compiti assegnati ai sodali, i luoghi di stoccaggio dello stupefacente nonché l'assistenza ai familiari dei soggetti arrestati. Per l'approvvigionamento dello stupefacente, il sodalizio, composto da vari gruppi, sfruttava la c.d. "rotta balcanica".

Dall'Albania gli ingenti quantitativi di droga arrivavano in Regione per poi essere smistati verso i mercati internazionali, soprattutto, in Belgio.

1421 Si rammentano gli esiti della citata operazione "*Serpé*" che hanno appurato l'operatività a Trento di propaggini criminali riconducibili al *clan camorristico* dei CASALESI.

1422 Vedasi la richiamata sentenza di I grado relativa all'indagine "*Perfido*" che conferma in questa provincia la stabile presenza di una *locale* di '*ndrangheta*, insediatasi principalmente nel Comune di Lona Lases (TN), quale espressione della *casca* reggina SERRAINO.

1423 OCC n. 5811/19 RGNR e 4/24 DDA e 2645/20 RGIP emessa l'**11 novembre 2024** dal Tribunale di Trento.

1424 Cfr. pag. 24 *Quadro Generale* del provvedimento cautelare in disamina.

1425 Cfr. pag. 30 *Gravità indiziaria - Reato Associativo* del provvedimento cautelare in argomento.



zione nei confronti di quanti non si fossero adeguati al “sistema”.

Le attività investigative hanno consentito, nel periodo di riferimento, di acclarare l'esistenza di alcune associazioni a delinquere finalizzate al traffico illecito di stupefacenti, che hanno condotto al sequestro di ingenti quantitativi di droga. Al riguardo, un'operazione<sup>1426</sup> conclusa dalla Polizia di Stato il **13 marzo 2024**, nei confronti di 11 soggetti ha disarticolato un'organizzazione criminale dedita al traffico di droga e attiva a Trento e in altri comuni della provincia.

Il **6 maggio 2024**, la Guardia di Finanza di Trento ha dato esecuzione ad un provvedimento cautelare emesso nell'ambito dell'indagine “*Paprika 2021*”<sup>1427</sup>. L'attività investigativa ha appurato la stabile presenza in Trentino-Alto Adige di un sodalizio criminale multietnico, con propaggini anche in altre Regioni dell'Italia settentrionale, composto per lo più da soggetti *magrebini e albanesi*, riconducibili a due diversi gruppi criminali “...dai cui caratteri sono emersi tutti gli elementi costitutivi di autonome consorterie...” i quali, mantenendo separati i canali di approvvigionamento di *cocaina e hashish*, collaboravano sul piano meramente “commerciale” pur rimanendo distinti tra loro. L'indagine ha evidenziato, inoltre, la capacità di introdurre stupefacenti nella Casa Circondariale di Trento oltre a un cellulare utilizzato da uno dei capi-promotori, detenuto, con il quale impartiva direttive ai sodali in libertà. Anche in questo caso, sono stati sottoposti a sequestro ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti dal rilevante valore di mercato<sup>1428</sup>.

Nel periodo di riferimento, è stata riscontrata anche l'operatività di un'associazione per delinquere finalizzata ai furti d'auto di lusso e alla ricettazione. In particolare l'indagine “*Rally*”<sup>1429</sup>, conclusa dai Carabinieri nel **febbraio 2024** nel Trentino e in altre province italiane, ha consentito di disarticolare un gruppo di criminali *albanesi, colombiani, ucraini* e italiani, dedito a furti d'auto di lusso commissionati da ricettatori attivi nel Lazio, in Romagna e anche in Slovenia. Il promotore del gruppo dedito ai furti, un pregiudicato albanese, detenuto nella casa Circondariale di Bologna, sfruttava i permessi premio per reclutare “manovalanza”, anche minorile, per l'esecuzione materiale dell'attività illecita.

### Provincia di Bolzano

La provincia di Bolzano, grazie alla presenza di numerose aziende multinazionali, che ne fanno uno dei poli industriali di maggiore rilievo nazionale, alla fiorente attività turistica e al complesso di aziende dell'indotto di entrambi i settori, ha da sempre attratto l'interesse delle organizzazioni criminali di tipo mafioso. Una particolare attenzione, in questo quadrante geografico, è stata posta nell'attività di prevenzione e contrasto a ogni forma di infiltrazione mafiosa, soprattutto, nei confronti delle imprese impegnate alla realizzazione del *Tunnel del Brennero* e nei confronti di quelle che in questa provincia sono coinvolte nell'esecuzione di lavori connessi alle opere infrastrutturali delle Olimpiadi invernali MILANO -CORTINA 2026.

Le attività investigative, eseguite nel periodo di riferimento, hanno confermato come il Sud Tirolo, data la sua strategica posizione geografica, sia un territorio interessato da intensi traffici illeciti perpetrati da compagni criminali composte, per lo più, da cittadini stranieri. L'indagine “*Crepuscolo*”, condotta dalla Polizia di Stato di Bolzano e conclusa nel **maggio 2024**, ha consentito di disarticolare<sup>1430</sup> un'associazione a delinquere multietnica finalizzata allo spaccio di stupefacenti, che controllava e gestiva le “piazze di spaccio” nel capoluogo bolzanino. L'attività investigativa trae origine dall'operazione “*Malok*”, conclusa nell'ottobre 2023, nell'ambito della quale erano stati tratti in arresto numerosi soggetti, soprattutto cittadini *albanesi*, che avevano eletto, quale base operativa, la città di Bolzano.

---

1426 OCC n. 3917/2022 RGNR e 2952/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Trento.

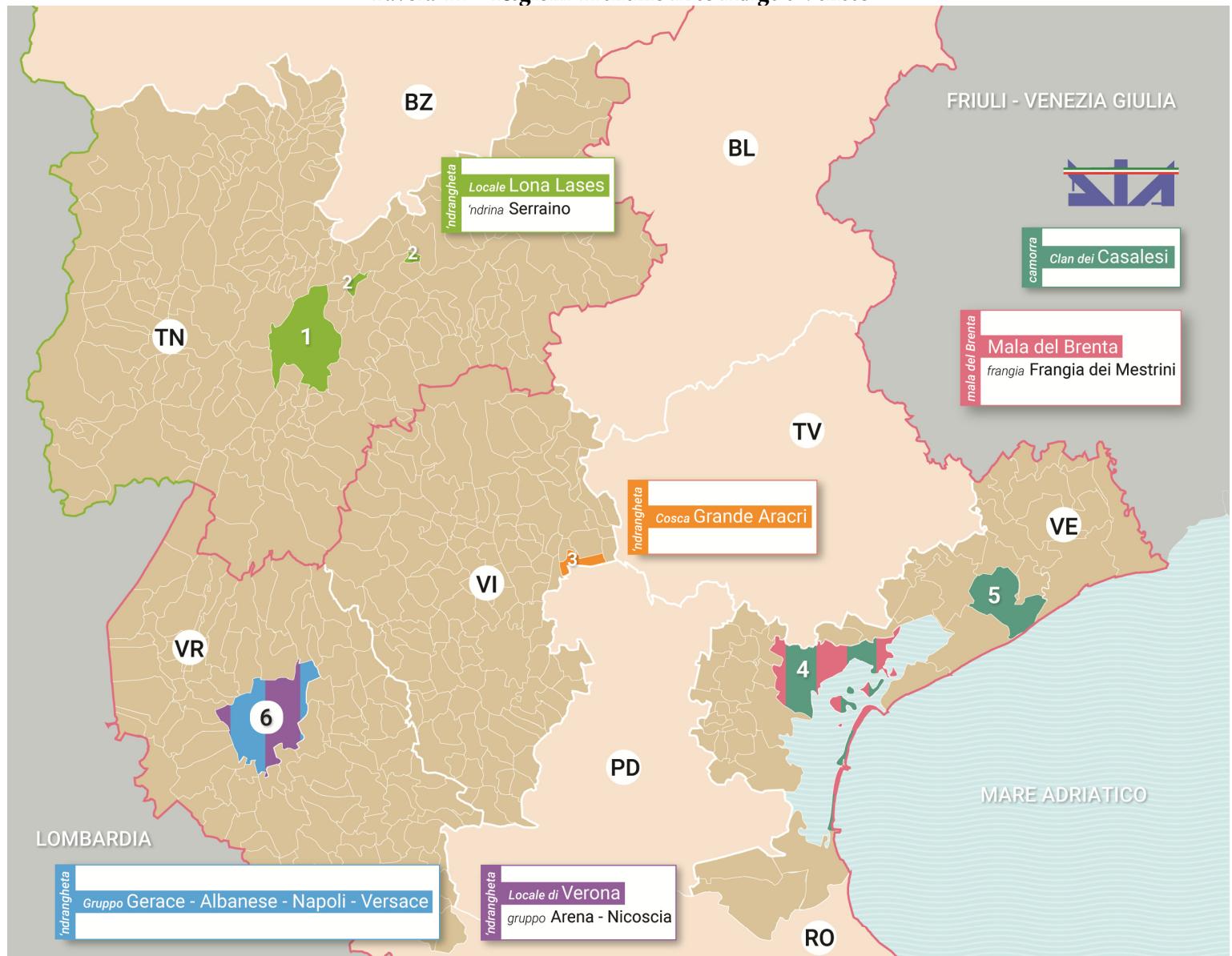
1427 OCC n. 5236/21 RGNR, 20/21 DDA e 4182/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Trento.

1428 L'inchiesta ha consentito di sottoporre a sequestro 36,2 kg di cocaina, 60 kg di *hashish*, 2 pistole e 46 mila euro in contanti.

1429 OCC n. 1310/2022 RGNR e 3475/2022 RG GIP emessa dal Tribunale di Trento.

1430 Provvedimento n. 370/2022 RGNR e 4/2022 DDA emesso dal Tribunale di Trento.

Tavola 44 – Regioni Trentino Alto Adige e Veneto



LEGENDA COMUNI

TRENTINO ALTO ADIGE

1. LONA LASES (TN)  
2. TRENTO

VENETO

3. TEZZE SUL BRENTA (PD)  
4. VENEZIA (VE)  
5. ERACLEA (VE)  
6. VERONA (VR)

Il vuoto generatosi dagli arresti eseguiti nell'ottobre 2023 è stato colmato, successivamente, da 4 nuovi gruppi indipendenti tra loro, i quali si sarebbero suddivisi il mercato della droga in città continuando a rifornirsi dal medesimo canale di approvvigionamento<sup>1431</sup>. L'indagine, oltre a consentire l'arresto di 26 soggetti (italiani e stranieri), ha evidenziato il coinvolgimento di numerose figure femminili quali promotrici della gestione organizzativa delle consorterie criminali. Il successivo **16 ottobre 2024** si è conclusa l'indagine “*Brennero Express*”<sup>1432</sup>, condotta congiuntamente a livello internazionale dalla Polizia di Stato e dalla polizia tedesca di Monaco di Baviera (BKA), sotto l'egida delle Autorità giudiziarie di Bolzano e di Kempten (Germania), nell'ambito della quale è stato disarticolato un sodalizio criminale, composto da cittadini *turchi*, finalizzato allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina. In particolare, è emerso che un'attività commerciale situata in pieno centro di Bolzano fungeva da “rifugio” per i migranti clandestini, in particolare soggetti *turchi* e *siriani*, fatti giungere a Bolzano in attesa di oltrepassare il confine in direzione Germania ed in altri Paesi del nord Europa.

---

1431 L'indagine ha consentito di individuare il principale canale di approvvigionamento della droga, localizzato a Modena.

1432 N. 1096/2024 RGNR del Tribunale di Bolzano.